

ASSOCIAZIONE NATURALISTICA PIEMONTESE

Rivista Piemontese di Storia Naturale

Volume XXXVII - Anno 2016

ANP

Museo Civico F. Eusebio - Alba
Museo Civico Craveri di Storia Naturale - Bra
Museo Civico di Storia Naturale - Carmagnola

ASSOCIAZIONE NATURALISTICA PIEMONTESE

Rivista Piemontese di Storia Naturale

Volume XXXVII - Anno 2016

ANP

Museo Civico F. Eusebio - Alba
Museo Civico Craveri di Storia Naturale - Bra
Museo Civico di Storia Naturale - Carmagnola

DAVIDE GIULIANO*

Gli uccelli del S.I.C. IT1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*”

ABSTRACT - *The birds of the S.C.I. IT1110033 “Stazioni di Myricaria germanica” (Piedmont, Italy).*

This paper presents the results of a one-year bird monitoring project carried out in the SCI IT1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*”. In order to compile a complete species list for the study area, bird census were performed using the territory mapping method. During this survey, 73 species were recorded (18,8 % of those known for the Region), among which 40 were breeding in the SCI. Wintering was observed for 35 species (11 non-breeding), while 14 species visited the study area only in the migration period. The site hosts some species of conservation value, in particular breeding wryneck (*Jynx torquilla*) and red-backed shrike (*Lanius collurio*).

The bird community composition in the SCI “Stazioni di *Myricaria germanica*” is related to the traditional farmland management in the study area. In the last decades, these types of agricultural practices underwent a substantial reduction in Italy and Europe. This led to various levels of risk of local extinction for many bird species. Since the breeding species of conservation value hosted in the SCI are all threatened for this reason, the conservation of this kind of farmland management in the area is essential to improve habitat suitability for birds.

KEY WORDS - *Check-list*, nesting birds, wintering birds, conservation, update.

RIASSUNTO - In questo lavoro si fornisce la descrizione dell'avifauna presente nel SIC IT1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*”, aggiornata al dicembre 2015. Nel corso di un anno di monitoraggio, utilizzando il metodo del mappaggio territoriale, è stata registrata la presenza di 73 specie di uccelli e stimata la popolazione di 40 specie nidificanti. Lo svernamento nel SIC è stato accertato per 35 specie, di cui 11 non nidificanti, mentre 14 specie sono state osservate nell'area di studio esclusivamente nel periodo della migrazione.

* via G. Matteotti 2, 10066 Torre Pellice (TO). davide.giuliano@alice.it

La gestione di tipo tradizionale ed estensivo dei terreni agricoli all'interno del SIC è il fattore che influisce maggiormente sulla composizione della comunità ornitica presente nel sito. Alcune delle specie nidificanti, infatti, sono minacciate a livello italiano ed europeo proprio dalla perdita di questo tipo di habitat (es. averla piccola e torcicollo). Il mantenimento di questi regimi gestionali all'interno dell'area protetta è quindi essenziale per la sopravvivenza di queste specie e di una comunità ornitica ben strutturata.

INTRODUZIONE

In Piemonte, in seguito alle direttive europee per la creazione della Rete Natura 2000, sono stati istituiti ben 123 Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Circa la metà di questi siti sono inseriti nel Sistema delle Aree Protette della Regione Piemonte o coincidono con parchi nazionali (Sindaco *et al.*, 2009) e sono quindi già sottoposti a procedimenti gestionali collaudati. Nei restanti SIC, invece, è prevista l'applicazione dei soli regimi di protezione previsti dalla Direttiva “Habitat” (92/43/CEE), recepiti dalla legislazione italiana e regionale, e in molti casi la gestione dei siti è di più difficile attuazione, anche a causa della carenza di informazioni.

Il SIC IT1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*” costituisce un esempio di sito non compreso in un'area protetta regionale o nazionale, ma le informazioni in nostro possesso per la tutela e la gestione del sito sono abbastanza approfondite, grazie al documento redatto nell'ambito del Programma Leader+ 2000-2006 PSL “Identità e sostenibilità per un paesaggio olimpico” (A.A. V.V., 2006). Questa relazione tecnica riporta i risultati delle attività di monitoraggio sulla fauna e sulla flora realizzate nel sito nel 2005/2006, delineando per la prima volta un quadro complessivo della biodiversità presente nel SIC.

Tra i gruppi tassonomici presi in esame in questo lavoro figurano anche gli uccelli, dei quali è stata descritta la presenza di 34 specie nidificanti: 13 accertate, 16 probabili e 5 solo potenziali. Le informazioni riguardanti le specie svernanti e migratrici, invece, appaiono piuttosto scarse, in quanto lo studio è stato incentrato principalmente sulle specie che utilizzano il SIC come sito riproduttivo. Inoltre, durante le attività di monitoraggio dell'avifauna, non sono stati eseguiti rilievi mirati per accertare la presenza di rapaci notturni, specie che sono difficilmente osservabili senza l'applicazione di apposite metodologie di censimento.

Lo scopo del presente studio è di fornire un aggiornamento alle conoscenze riguardanti l'avifauna nel SIC “Stazioni di *Myricaria germanica*”, a 10 anni dalla realizzazione della prima indagine. Inoltre, si intende fornire

un approfondimento rispetto a quanto realizzato negli studi pregressi, estendendo la ricerca anche alla stagione invernale e ai periodi migratori, realizzando altresì punti d'ascolto notturni per il censimento degli strigiformi. L'obiettivo è quindi la redazione di un elenco degli uccelli presenti nel SIC il più possibile completo, prestando particolare attenzione alle specie di interesse conservazionistico.

I dati raccolti nell'area di studio riguardanti la nidificazione delle specie e le presenze nei mesi invernali possono inoltre risultare utili anche su larga scala, confluenndo nella banca dati nazionale per la redazione dell'Atlante degli Uccelli Nidificanti in Italia e dell'Atlante degli Uccelli d'Italia in Inverno. Con questo scopo, i dati che potevano fornire notizie importanti sulla nidificazione e lo svernamento delle specie sono stati caricati sulla piattaforma on-line *AVES.Piemonte* (<http://www.regione.piemonte.it/aves/>) e quindi inclusi nel database per gli atlanti nazionali.

MATERIALI E METODI

Area di studio

Il SIC IT1110033 "Stazioni di *Myricaria germanica*" è situato nel tratto medio della Val Pellice, tra gli abitati di Bobbio Pellice e Villar Pellice (Torino, Piemonte), occupando una superficie di 53 ettari, compresi tra 620 e 730 m di quota (fig. 1). Il territorio dell'area protetta è occupato principalmente dall'alveo del torrente Pellice, caratterizzato da estese superfici di greto roccioso. Le distese di ciottoli e sabbia sono state in parte colonizzate da formazioni erbacee, arbustive e arboree riparie, creando una discreta eterogeneità ambientale lungo l'alveo. Queste cenosi sono soggette a frequenti rimaneggiamenti dell'habitat a causa dei periodici eventi alluvionali del torrente Pellice, rendendo questo ecosistema estremamente dinamico. Oltre a questi ambienti più strettamente fluviali, ricadono all'interno dei confini del SIC anche vaste superfici di prato-pascoli e boschi ripariali.

Il SIC è stato istituito per preservare uno degli ultimi popolamenti regionali di *Myricaria germanica* (L.) Desv., che qui costituisce l'habitat di maggiore interesse nel sito (3230 - Vegetazione a *Myricaria germanica*). Gli altri ambienti di importanza comunitaria segnalati per l'area sono i prati da sfalcio (6510), i saliceti ripari a *Salix eleagnos* (3240) e gli alneti di ontano bianco (*Alnus incana*) e ontano nero (*Alnus glutinosa*) (91E0) (Sindaco *et al.*, 2009). Complessivamente l'elenco delle specie floristiche presenti nell'area conta circa 280 *taxa* (A.A. V.V., 2006).

Le specie faunistiche di interesse comunitario segnalate nel SIC comprendono 4 pesci (*Barbus meridionalis* All. II, *Leuciscus souffia* All. II, *Cottus gobio* All. II e *Salmo marmoratus* All. II) (Sindaco *et al.*, 2009) e 3 lepidotteri (*Euplagia quadripunctaria* All. II*, *Maculinea teleius* All. II-IV e *Zerynthia polyxena* All. IV) (A.A. V.V., 2006). Recenti indagini, inoltre, riportano l'osservazione nell'area di studio di 15 specie di odonati, 30 di ortotteri e 74 di lepidotteri ropaloceri (Giuliano, *in prep.*).

Le principali minacce che rischiano di compromettere lo stato di conservazione del SIC sono legate a interventi di “pulizia” dell'alveo, di gestione delle sponde e la creazione di opere di presa. Il rimaneggiamento del greto e le escavazioni possono compromettere la naturale successione della vegetazione riparia, in particolare la crescita di *M. germanica*.



Fig. 1 - Mappa che raffigura il SIC IT1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*” (delimitato dalla linea nera) e l'area considerata nel presente studio (delimitata dalla linea grigia tratteggiata). Nel riquadro è riportato l'inquadramento geografico dell'area all'interno della Regione Piemonte. Le linee bianche rappresentano i transesti percorsi durante i rilievi per il mappaggio territoriale, mentre i punti indicano la posizione dei punti d'ascolto per gli uccelli notturni.

L'area di studio comprende tutta la superficie del SIC e le aree immediatamente limitrofe (fig. 1), in modo da redigere un elenco il più possibile completo delle specie ornitiche presenti, anche solo occasionalmente, all'interno del sito.

Specie nidificanti

Le specie nidificanti sono state censite nel 2015 mediante la metodologia del mappaggio territoriale (Bibby *et al.*, 2000).

Ogni territorio riproduttivo è stato definito grazie all'osservazione in almeno due occasioni, e a distanza di almeno 15 giorni, dei seguenti comportamenti territoriali: canto, difesa territoriale, parata nuziale, accoppiamento e trasporto di materiali per il nido. Nel caso di un nido occupato (adulto in cova, uova o pulli), del trasporto di imbeccata o di sacca fecale e di giovani all'involo è invece stata ritenuta sufficiente una singola osservazione per identificare un territorio.

La presenza di individui adulti in atteggiamenti territoriali, o in atteggiamenti riconducibili alla nidificazione, è stata annotata e georeferenziata con precisione ad ogni occasione, dapprima su fotografie aeree, a grande scala e ad alta risoluzione, e in seguito su piattaforme informatiche GIS (Software QGIS, versione 2.6.1 [QGIS Development Team, 2014]). Il posizionamento delle osservazioni sulle mappe è avvenuto grazie al riconoscimento di elementi paesaggistici, ben identificabili sulle fotografie aeree. I dati relativi ai territori riproduttivi sono stati raccolti nel periodo compreso tra il 27 febbraio e il 9 luglio.

Per coprire l'intera area di studio sono stati realizzati 2 transetti, indagando in modo esaustivo tutti gli ambienti presenti nel SIC (fig. 1). Ogni transetto è stato percorso nelle prime ore del mattino, realizzando 10 uscite con cadenza quindicinale.

Per quanto riguarda le specie notturne e crepuscolari sono stati realizzati 12 punti d'ascolto della durata di 20 minuti ciascuno, distribuiti dentro i confini dell'area di studio (fig. 1) e i rilevamenti sono stati effettuati a partire da un'ora dopo il tramonto. A questo scopo si è utilizzata anche la tecnica del *playback*, con emissione di canti registrati, per aumentare la contattabilità degli individui stimolando la loro territorialità. Ogni punto d'ascolto è stato ripetuto almeno 7 volte con cadenza quindicinale, considerando determinante la presenza di almeno due contatti territoriali per definire i territori di ogni coppia o maschio territoriale individuato. I punti d'ascolto notturni sono stati realizzati nel periodo compreso tra inizio gennaio e metà marzo e nei mesi di maggio-giugno per contattare tutte le spe-

cie notturne potenzialmente presenti nell’area. Per quanto riguarda le specie coloniali come lo storno, l’abbondanza è stata stimata grazie al numero effettivo di nidi attivi individuati.

Specie svernanti e migratrici

Per queste specie sono stati raccolti solamente i dati di presenza/assenza. Durante i periodi di migrazione e durante la stagione invernale sono stati percorsi gli stessi transetti utilizzati per il conteggio delle specie nidificanti e ogni osservazione è stata registrata e georeferenziata con lo stesso metodo descritto in precedenza.

I dati riguardanti le specie migratrici sono stati raccolti in entrambi i periodi di passo (primaverile e autunnale), negli anni 2014 e 2015; mentre la presenza di specie svernanti è stata rilevata tra l’1 dicembre e il 15 febbraio degli inverni 2014/15 e 2015/16.

Status delle specie

La valutazione del pregio conservazionistico delle specie osservate nell’area di studio è stata effettuata sulla base di due indicatori largamente utilizzati in letteratura: l’allegato I della Direttiva Europea 2009/147/CE “Uccelli” e la Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia (Peronace *et al.*, 2012).

RISULTATI

Il monitoraggio dell’avifauna nel SIC “Stazioni di *Myricaria germanica*” ha permesso la raccolta di 3731 osservazioni, registrando la presenza di 70 specie (73 considerando anche le specie in transito), di cui 18 non passeriformi e 55 passeriformi (tab. 1).

Nella figura 2 è illustrato il numero di dati raccolti nei 12 mesi e il relativo numero di specie osservate. Lo sforzo di campionamento è stato abbastanza equiripartito tra i diversi periodi dell’anno, tranne che per i mesi estivi (luglio e agosto) in cui è stata realizzata nel complesso una sola uscita. I mesi più ricchi di specie sono risultati quelli primaverili (marzo e aprile, con rispettivamente 42 e 44 specie) e quelli autunnali (settembre e ottobre, con rispettivamente 40 e 44 specie). Nei mesi “invernali” (da novembre a febbraio), invece, il numero medio di specie osservate nell’area di studio è 35.5.

Secondo i dati raccolti nel periodo di monitoraggio, le specie nidificanti nell'area sono 40. La riproduzione nel sito è stata accertata per 30 di esse, mentre per 7 *taxa* (colombaccio, torcicollo, picchio rosso maggiore, picchio verde, ghiandaia, gazza e cornacchia grigia) è stata ritenuta solo probabile. Queste ultime sette specie sono state osservate ripetutamente o udite in canto (tambureggiamento) nell'area di studio durante tutto il periodo di nidificazione, ma non è stato possibile definire dei territori riproduttivi.

Per 3 specie (picchio rosso minore, pigliamosche e frosone), invece, la riproduzione nel sito è ritenuta solo possibile, in quanto sono state osservate nel periodo riproduttivo, ma non sono stati registrati comportamenti territoriali o di nidificazione.

Nella stagione invernale è stato osservato lo svernamento di 35 specie, di cui 11 non nidificanti, mentre 14 specie sono state segnalate nell'area di studio esclusivamente in periodo di migrazione.

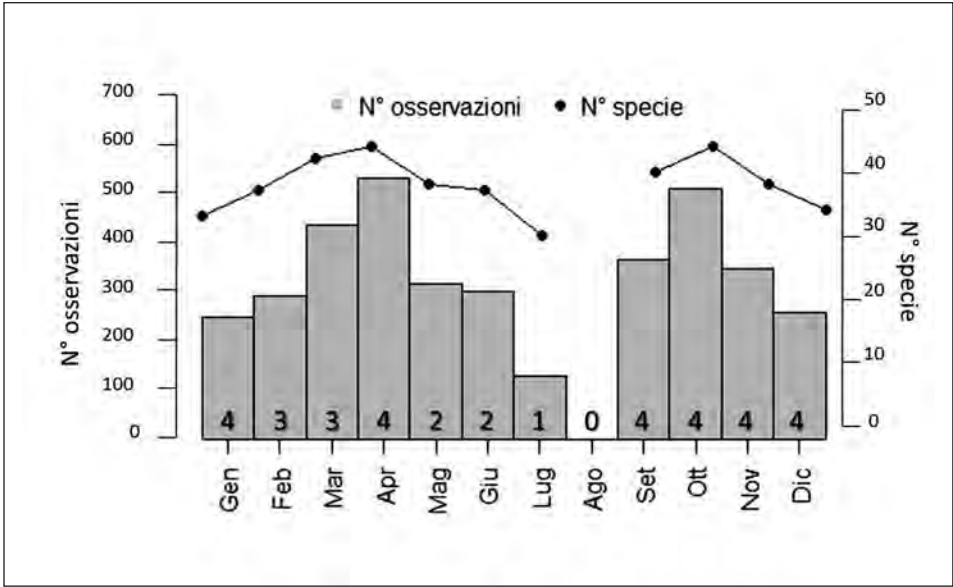


Fig. 2 - Grafico che riporta il numero di dati raccolti in ciascun mese e l'andamento della ricchezza specifica nel corso dell'anno solare. I numeri alla base delle colonne indicano la quantità di uscite effettuate nel mese considerato.

Tra gli uccelli nidificanti, la capinera è risultata la specie più abbondante nel sito (28 territori riproduttivi), seguita da fringuello (24 territori), pettirosso e cinciallegra (entrambi con 17 territori) (tab. 1).

Una sola delle specie nidificanti nel SIC (l'averla piccola) è stata inserita nell'allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE), mentre 4 *taxa* che si riproducono nel sito sono stati inclusi in una categoria di rischio nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia (Peronace *et al.*, 2012) (oltre alla stessa averla piccola [VU], il torcicollo [EN], la passera d'Italia [VU] e la passera mattugia [VU]). Inoltre, tra le specie che frequentano l'area di studio durante la migrazione o nel periodo invernale, 3 sono state inserite nella Lista Rossa nella categoria *Vulnerable* (VU) (allodola, prispolone e ciuffolotto).

Check-list

Nella *check-list* sono riportate tutte le specie osservate durante il periodo di monitoraggio (tab. 1). Per ogni specie è riportata la fenologia regionale, aggiornata al dicembre 2008 (Pavia & Boano, 2009), paragonata alla fenologia propria dell'area di studio, secondo la seguente simbologia:

B (breeding): specie presente nel suo periodo riproduttivo e nidificante.

M (migratory): specie presente con popolazioni in transito. Assegnazione assegnata cercando di rispettare rigorosamente due criteri: (1) specie non residenti nella regione, che quindi vi giungono regolarmente per nidificare, per svernare o vi compaiono durante le migrazioni, (2) specie presenti tutto l'anno, ma per le quali sono note ricatture regionali di individui inanellati all'estero o viceversa. Sono esclusi da questo criterio i fenomeni di dispersione giovanile.

W (wintering): specie presente tra l'1 dicembre e il 15 febbraio. La sedentarietà, a livello di specie, è data dall'associazione delle sigle W (wintering) e B (breeding).

(T) (transient): specie osservata nello spazio aereo del SIC “Stazioni di *Myricaria germanica*” esclusivamente in volo di trasferimento.

(P) (present): specie presente all'interno dell'area di studio, ma che non rientra nelle precedenti categorie. Appartengono a questo gruppo ad esempio le specie che frequentano l'area di studio per scopo alimentare.

Alle quattro precedenti categorie, e solamente per lo status regionale, sono state affiancate le seguenti abbreviazioni (in mancanza di queste è sottintesa la regolarità della presenza) (Pavia & Boano, 2009):

irr. (irregular): specie constatata più di 10 volte e in almeno 6 anni, ma in meno di 9 degli ultimi 10 anni in riferimento alla categoria associata; specie che ha nidificato in 1-8 anni degli ultimi 10, ma in più di 3 siti o anni.

occ. (occasional): specie constatata 1-10 volte o più di 10 volte ma in meno di 1-5 anni in riferimento alla categoria associata; specie che ha nidificato solo in 1-3 siti o anni.

int. (introduced): specie o individui immessi in natura volontariamente (generalmente per scopi venatori) o involontariamente (sfuggiti da cattività).

Inoltre, per le specie nidificanti, è riportato il numero dei territori riproduttivi osservati durante il periodo di monitoraggio.

Tab. 1 - Elenco delle specie di uccelli osservate nel SIC IT1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*”. Per ciascun *taxon* sono indicati la fenologia regionale (secondo Pavia & Boano, 2009), la fenologia nell’area di studio e il numero di territori riproduttivi osservati nel SIC. Nella tabella, inoltre, sono indicate le specie presenti nell’area di studio inserite nell’allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e nelle categorie di minaccia della Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia (Peronace *et al.*, 2012). La nomenclatura e l’ordine tassonomico seguono quelli proposti nella *check-list* degli uccelli italiani (Brichetti & Fracasso, 2015).

Nome scientifico	Nome comune	Status regionale (Pavia & Boano, 2009)	Status SIC IT 1110033	N° territori	Dir. Uccelli (2009/147/CE)	Red List (Peronace <i>et al.</i> , 2012)
<i>Anas platyrhynchos</i> Linnaeus, 1758	Germano reale	B, M, W, int.	B, W	2		
<i>Ardea cinerea</i> Linnaeus, 1758	Airone cenerino	B, M, W	(P)	-		
<i>Ardea alba</i> Linnaeus, 1758	Airone bianco maggiore	M, W	(T)	-	All. 1	NT
<i>Phalacrocorax carbo</i> (Linnaeus, 1758)	Cormorano	B, M, W	M, W	-		
<i>Accipiter nisus</i> (Linnaeus, 1758)	Sparviere	B, M, W	(P)	-		
<i>Accipiter gentilis</i> (Linnaeus, 1758)	Astore	B, W	(P)	-		
<i>Buteo buteo</i> (Linnaeus, 1758)	Poiana	B, M, W	(P)	-		
<i>Grus grus</i> (Linnaeus, 1758)	Gru	M, W occ.	(T)	-	All. 1	
<i>Actitis hypoleucos</i> (Linnaeus, 1758)	Piro piro piccolo	B, M, W	B, M	3		NT
<i>Columba palumbus</i> Linnaeus, 1758	Colombaccio	B, M, W	B?, M	1?		
<i>Streptopelia decaocto</i> (Frisvaldszky, 1838)	Tortora dal collare	B, W	M	-		
<i>Strix aluco</i> Linnaeus, 1758	Allocco	B, W	(P)	-		
<i>Apus apus</i> (Linnaeus, 1758)	Rondone comune	B, M	M, (P)	-		
<i>Jynx torquilla</i> Linnaeus, 1758	Torcicollo	B, M, W occ.	B?, M	1?		EN
<i>Dendrocopos minor</i> (Linnaeus, 1758)	Picchio rosso minore	B, W	B?, W	-		

<i>Dendrocopos major</i> (Linnaeus, 1758)	Picchio rosso maggiore	B, W	B?, W	-		
<i>Picus viridis</i> Linnaeus, 1758	Picchio verde	B, W	B?, W	-		
<i>Falco tinnunculus</i> Linnaeus, 1758	Gheppio	B, M, W	(P)	-		
<i>Lanius collurio</i> Linnaeus, 1758	Averla piccola	B, M	B, M	3	All. 1	VU
<i>Garrulus glandarius</i> (Linnaeus, 1758)	Ghiandaia	B, M irr., W	B?, W	-		
<i>Pica pica</i> (Linnaeus, 1758)	Gazza	B, W	B?, W	-		
<i>Corvus monedula</i> Linnaeus, 1758	Taccola	B, M, W	M	-		
<i>Corvus corone</i> Linnaeus, 1758	Cornacchia nera	B, W	B, W	1		
<i>Corvus cornix</i> Linnaeus, 1758	Cornacchia grigia	B, W	B?, W	-		
<i>Corvus corax</i> Linnaeus, 1758	Corvo imperiale	B, W	(T)	-		
<i>Periparus ater</i> (Linnaeus, 1758)	Cincia mora	B, M, W	M, W	-		
<i>Poecile palustris</i> (Linnaeus, 1758)	Cincia bigia	B, W	B, W	4		
<i>Cyanistes caeruleus</i> (Linnaeus, 1758)	Cinciarella	B, M, W	B, W	1		
<i>Parus major</i> Linnaeus, 1758	Cinciallegra	B, M, W	B, M, W	17		
<i>Alauda arvensis</i> Linnaeus, 1758	Allodola	B, M, W	M	-		VU
<i>Hirundo rustica</i> Linnaeus, 1758	Rondine	B, M, W irr.	B, M	1		NT
<i>Pyrrhopygia rupestris</i> (Scopoli, 1769)	Rondine montana	B, M, W irr.	M	-		
<i>Delichon urbicum</i> (Linnaeus, 1758)	Balestruccio	B, M	B, M	1		NT
<i>Aegithalos caudatus</i> (Linnaeus, 1758)	Codibugnolo	B, W	B, W	1		
<i>Phylloscopus collybita</i> (Vieillot, 1817)	Lui piccolo	B, M, W	B, M	1		
<i>Phylloscopus bonelli</i> (Vieillot, 1819)	Lui bianco	B, M	M	-		
<i>Sylvia atricapilla</i> (Linnaeus, 1758)	Capinera	B, M, W	B, M	28		
<i>Regulus ignicapilla</i> (Temminck, 1820)	Fiorrancino	B, W	M	-		
<i>Regulus regulus</i> (Linnaeus, 1758)	Regolo	B, M, W	M, W	-		NT
<i>Troglodytes troglodytes</i> (Linnaeus, 1758)	Scricciolo	B, M, W	B, M, W	4		
<i>Sitta europaea</i> Linnaeus, 1758	Picchio muratore	B, W	B, W	6		
<i>Certhia brachydactyla</i> C.L. Brehm, 1820	Rampichino comune	B, W	B, W	1		
<i>Sturnus vulgaris</i> Linnaeus, 1758	Storno	B, M, W	B, M	2		
<i>Turdus merula</i> Linnaeus, 1758	Merlo	B, M, W	B, M, W	5		
<i>Turdus pilaris</i> Linnaeus, 1758	Cesena	B, M, W	M, W	-		NT
<i>Turdus philomelos</i> C.L. Brehm, 1831	Tordo bottaccio	B, M, W	B, M	1		
<i>Turdus viscivorus</i> Linnaeus, 1758	Tordela	B, M, W	M	-		
<i>Muscicapa striata</i> (Pallas, 1764)	Pigliamosche	B, M	B?, M	-		
<i>Erethacus rubecula</i> (Linnaeus, 1758)	Pettiroso	B, M, W	B, M, W	17		
<i>Ficedula hypoleuca</i> (Pallas, 1764)	Balia nera	M	M	-		
<i>Phoenicurus ochrurus</i> (S.G. Gmelin, 1774)	Codirosso spazzacamino	B, M, W	B, M	3		
<i>Phoenicurus phoenicurus</i> (Linnaeus, 1758)	Codirosso comune	B, M	B, M	2		
<i>Oenanthe oenanthe</i> (Linnaeus, 1758)	Culbianco	B, M	M	-		NT
<i>Cinclus cinclus</i> (Linnaeus, 1758)	Merlo acquaiolo	B, W	B, W	6		
<i>Passer italiae</i> (Vieillot, 1817)	Passera d'Italia	B, W	B, W	3		VU
<i>Passer montanus</i> (Linnaeus, 1758)	Passera mattugia	B, M, W	B, W	1		VU
<i>Prunella collaris</i> (Scopoli, 1769)	Sordone	B, W	M, W	-		
<i>Prunella modularis</i> (Linnaeus, 1758)	Passera scopaiola	B, M, W	M, W	-		
<i>Motacilla cinerea</i> Tunstall, 1771	Ballerina gialla	B, M, W	B, W	1		
<i>Motacilla alba</i> Linnaeus, 1758	Ballerina bianca	B, M, W	B, W	1		
<i>Anthus trivialis</i> (Linnaeus, 1758)	Prispolone	B, M	M	-		VU
<i>Anthus spinoletta</i> (Linnaeus, 1758)	Spioncello	B, M, W	M, W	-		
<i>Fringilla coelebs</i> Linnaeus, 1758	Fringuello	B, M, W	B, M, W	24		
<i>Fringilla montifringilla</i> Linnaeus, 1758	Peppola	M, W	M, W	-		
<i>Coccothraustes coccothraustes</i> (Linnaeus, 1758)	Frosone	B, M, W	B?, M	-		
<i>Pyrrhula pyrrhula</i> (Linnaeus, 1758)	Ciuffolotto	B, M, W	M, W	-		VU
<i>Chloris chloris</i> (Linnaeus, 1758)	Verdone	B, M, W	M	-		

<i>Linaria cannabina</i> (Linnaeus, 1758)	Fanello	B, M, W	M	-		NT
<i>Carduelis carduelis</i> (Linnaeus, 1758)	Cardellino	B, M, W	B, M, W	1		NT
<i>Serinus serinus</i> (Linnaeus, 1766)	Verzellino	B, M, W	B, M	5		
<i>Spinus spinus</i> (Linnaeus, 1758)	Lucherino	B, M, W	M, W	-		
<i>Emberiza cia</i> Linnaeus, 1766	Zigolo muciatto	B, M, W	M, W	-		
<i>Emberiza cirius</i> Linnaeus, 1766	Zigolo nero	B, M, W	B, M	1		

DISCUSSIONE

Nel SIC IT1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*” e aree limitrofe sono state complessivamente osservate 73 specie di uccelli, che costituiscono il 18,8% delle 389 specie note per Piemonte e Valle d’Aosta (Pavia & Boano, 2009). Per quanto riguarda gli uccelli nidificanti, l’avifauna che si riproduce nel sito (40 specie) costituisce il 19% delle 210 specie nidificanti note per le due regioni (Pavia & Boano, 2009).

L’andamento della ricchezza specifica nelle varie stagioni dell’anno (Fig. 2) ha mostrato la presenza di due picchi nel numero di specie: uno ad aprile e uno a ottobre. In primavera, infatti, il numero di uccelli nell’area di studio aumenta, grazie all’effetto combinato creato dalle specie di passo e da quelle che si sono stabilite nel sito per la riproduzione. A ottobre, invece, l’incremento della ricchezza specifica è legato principalmente al flusso migratorio, durante il quale numerose specie utilizzano il SIC come sito di riposo e alimentazione.

La ricchezza specifica osservata nel presente studio ha permesso di aggiornare e approfondire sensibilmente le informazioni riguardo l’avifauna nel SIC, in quanto sono ben 38 le specie aggiunte alla *check-list* del sito rispetto a quanto riportato in A.A. V.V. (2006). Solo 2 specie che erano state osservate nel 2005, considerate probabili nidificanti, non sono state riconfermate nel presente studio (upupa e usignolo). Questo risultato è principalmente legato all’inserimento nella *check-list* delle specie svernanti e migratrici, non considerate in precedenza, che comprendono nel complesso 25 *taxa* che non si riproducono nel sito. Inoltre, la realizzazione di punti d’ascolto notturni ha permesso di dimostrare la presenza nell’area di studio dell’alocco, che però frequenta solo occasionalmente il SIC, poiché i suoi territori di nidificazione sono stati identificati nei boschi di latifoglie sul versante destro della Val Pellice.

Un importante aggiornamento delle informazioni riguarda anche l’avifauna nidificante. Rispetto a quanto riportato da A.A. V.V. (2006), sono state aggiunte 6 specie all’elenco degli uccelli che utilizzano il SIC come sito riproduttivo, ma l’osservazione dettagliata degli indizi di nidificazione

nel presente studio ha permesso di classificare come “certa” la riproduzione di ben 30 specie, incrementando significativamente il dato precedentemente ottenuto da A.A. V.V. (2006), in cui la nidificazione era stata accertata solo per 13 specie.

Il metodo di campionamento utilizzato (mappaggio territoriale) ha sicuramente influito su questo risultato. Questa tecnica, basata sulla visita ripetuta dei medesimi transetti nel periodo di nidificazione, permette di identificare con relativa facilità i territori riproduttivi delle specie, rilevando semplicemente anche solo la posizione dei maschi in canto. L'applicazione di altri metodi di monitoraggio, pur essendo meno dispendiosa, potrebbe però essere meno efficace per questo tipo di indagine, poiché la nidificazione può essere provata solo mediante l'osservazione di comportamenti riproduttivi più difficilmente riscontrabili (trasporto imbeccata, trasporto sacca fecale, nidi occupati, giovani all'involto etc.).

Dal punto di vista conservazionistico, la specie nidificante più importante è l'averla piccola. Negli ultimi 50 anni, questo lanide ha subito un forte declino nell'areale europeo, principalmente a causa della distruzione e del deterioramento degli habitat idonei alla nidificazione (Heath, 1994; Fornasari *et al.*, 1997; BirdLife International, 2004; Casale & Brambilla, 2009; Peronace *et al.*, 2012) in seguito all'intensificazione delle pratiche agricole e alla scomparsa dei paesaggi rurali di tipo tradizionale (Brambilla *et al.*, 2007).

Per questi motivi l'averla piccola è considerata una specie minacciata sia in Italia che in Europa, inserita nell'allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e classificata come *Vulnerable* nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia (Peronace *et al.*, 2012).

La popolazione di averla piccola nel SIC “Stazioni di *Myricaria germanica*” è costituita da 3 coppie, che nidificano nella porzione sud-occidentale dell'area di studio. La conservazione degli habitat idonei alla nidificazione di questa specie all'interno del SIC è quindi principalmente legata al mantenimento delle tecniche agricole di tipo tradizionale già praticate in gran parte dell'area di studio, permettendo così la presenza di margini arbustivi intorno ai pascoli e assicurando un'adeguata disponibilità di risorse trofiche. L'eventuale instaurarsi di attività agricole di tipo intensivo o un'eccessiva espansione delle aree boschive sono fenomeni dannosi per la sopravvivenza dell'averla piccola nel SIC.

Un'altra specie rilevante dal punto di vista conservazionistico è il torcicollo, udito ripetutamente in alcuni siti di canto nelle aree prative del SIC durante il periodo riproduttivo. Questo picide è inserito nella categoria *Endangered* nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia, poiché ha

subito un forte declino negli ultimi decenni in Italia e in Europa (BirdLife International, 2004; Peronace *et al.*, 2012).

Anche il torcicollo è una specie legata agli ambienti agricoli, la cui forte trasformazione negli ultimi decenni ha avuto ingenti ripercussioni sul suo stato di conservazione (Gustin *et al.*, 2010). Come nel caso dell'averla piccola, la sopravvivenza di questa specie nel SIC è legata al mantenimento del paesaggio agricolo di tipo tradizionale attualmente presente, che permette, attraverso la grande eterogeneità ambientale, di costituire un habitat idoneo alla nidificazione di questo picide.

Le altre specie nidificanti incluse da Peronace *et al.* (2012) nella categoria *Vulnerable* sono la passera mattugia e la passera d'Italia. Entrambe le specie hanno subito un forte declino sia in Italia che in Europa (BirdLife International, 2004; Peronace *et al.*, 2012), sempre a causa dei cambiamenti nella gestione degli ambienti rurali.

La passera d'Italia, in particolare, ha registrato in un periodo di appena 10 anni una riduzione pari al 50 % della popolazione riproduttiva, soprattutto a causa del cambiamento delle pratiche agricole e zootecniche (Brichetti *et al.*, 2008). Nonostante il generale stato di declino, la popolazione di questa specie non sembra essere soggetta a particolari minacce nel territorio del SIC: durante il periodo di monitoraggio sono state osservate 3 colonie nidificanti, costituite da un elevato numero di individui. La passera d'Italia è presente nell'area di studio soprattutto in prossimità dei centri abitati e degli edifici rurali, confermando lo stretto legame che questa specie ha con le installazioni agricole di tipo tradizionale.

La passera mattugia invece è presente in pochi nuclei (1 solo sito di nidificazione accertato) e la sua conservazione nel SIC è legata come nei casi precedenti al mantenimento delle pratiche agricole tradizionali.

Tra le altre specie nidificanti nel SIC "Stazioni di *Myricaria germanica*", il piro piro piccolo è classificato nella Lista Rossa degli Uccelli Nidificanti in Italia come *Near-threatened* (Peronace *et al.*, 2012) e ha recentemente subito un dimezzamento del suo areale in Piemonte, confermando il trend negativo riscontrato nel resto dell'Europa centro-occidentale (Aimassi & Reteuna, 2007). Le cause del declino di questa specie sono riconducibili principalmente al disturbo antropico lungo i greti fluviali, determinato soprattutto dai pesanti interventi di regimazione effettuati in numerosi corsi d'acqua (Aimassi & Reteuna, 2007; Peronace *et al.*, 2012).

Il greto del torrente Pellice all'interno del SIC si è rivelato un habitat particolarmente adatto alla riproduzione del piro piro piccolo, per il quale sono stati individuati 3 territori riproduttivi. La conservazione di questa specie nel sito è quindi legata al mantenimento di un buon livello di natu-

ralità dell’ecosistema fluviale, che può essere assicurato attraverso una rigida regolamentazione di eventuali interventi di regimazione o pulizia dell’alveo.

La conservazione dell’habitat fluviale, inoltre, può essere un ottimo strumento per favorire la popolazione di merlo acquaiolo, presente nel sito con 6 coppie nidificanti. In base ai dati disponibili in letteratura, la densità di territori riproduttivi presente nel SIC è particolarmente buona (circa 2 coppie/km) (Wilson, 1996), indicando la presenza di un habitat ottimale per la riproduzione di questa specie, che generalmente occupa corsi d’acqua poco inquinati (Sorace *et al.*, 2002).

CONCLUSIONI

Questo studio ha permesso di aggiornare e arricchire i dati riguardanti l’avifauna presente nel SIC IT1110033 “Stazioni di *Myricaria germanica*”. I risultati ottenuti con il metodo del mappaggio territoriale hanno consentito di delineare un quadro esaustivo dell’avifauna nidificante in questo biotopo, senza però trascurare le specie che utilizzano l’area per lo svernamento o come habitat per il riposo e l’alimentazione durante la migrazione.

Pur non ospitando una grande quantità di specie ornitiche (appena il 18,8 % della fauna regionale), il sito si è rivelato importante dal punto di vista conservazionistico, in quanto fornisce l’habitat di nidificazione per alcune specie minacciate, sia a livello nazionale che europeo.

La presenza nel SIC di un paesaggio agricolo gestito in maniera tradizionale e di un ecosistema fluviale di buona qualità ha creato le condizioni ideali per la nidificazione di specie molto esigenti dal punto di vista ecologico (es. averla piccola, torcicollo e piro piro piccolo), che altrove sono diminuite o scomparse a causa della perdita di habitat. Il mantenimento delle pratiche agricole attuali e del grado di naturalità del torrente Pellice è sicuramente un buon sistema per preservare l’idoneità del sito per l’avifauna, che risulta favorita dall’eterogeneità ambientale presente.

I risultati ottenuti in questa ricerca forniscono quindi un utile contributo per approfondire le conoscenze sulla fauna presente nel SIC, raccogliendo informazioni importanti per l’eventuale pianificazione di interventi di gestione e per la conservazione del sito.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare Elena Piano per avermi accompagnato in alcune uscite sul campo. Inoltre ringrazio Andrea Battisti per i preziosi consigli forniti durante la stesura del lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- A.A. V.V., 2006 – Applicazione di modelli di gestione integrata dei Siti Natura 2000 in Val Pellice. Programma Leader+ 2000-2006 PSL “Identità e sostenibilità per un paesaggio olimpico”: 316 pp.
- AIMASSI G., RETEUNA D., 2007 – Uccelli nidificanti in Piemonte e Valle d’Aosta - Aggiornamento della distribuzione di 120 specie. Memorie dell’Associazione Naturalistica Piemontese, Vol. VII: 119 pp.
- BIBBY C.J., BURGESS N.D., HILL D.A., MUSTOE S.H., 2000 – Bird Census Techniques, 2nd ed. Academic Press, London.
- BIRDLIFE INTERNATIONAL, 2004 – Birds in Europe. Population estimates, trends and conservation status. Cambridge, U.K.: BirdLife International (BirdLife International Conservation Series no. 12).
- BRAMBILLA M., RUBOLINI D., GUIDALI F., 2007 – Between land abandonment and agricultural intensification: habitat preferences of Red-backed Shrikes *Lanius collurio* in low-density farming conditions. Bird Study, 54: 160-167.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2015 – Check-list degli uccelli italiani aggiornata al 2014. Rivista Italiana di Ornitologia-Research in Ornithology, 85(1): 31-50.
- BRICHETTI P., RUBOLINI D., GALEOTTI P., FASOLA M., 2008 – Recent declines in urban Italian Sparrow *Passer (domesticus) italiae* populations in northern Italy. Ibis, 150: 177-181.
- CASALE F., BRAMBILLA M., 2009 – Averla piccola. Ecologia e conservazione. Fondazione Lombardia per l’Ambiente e Regione Lombardia, Milano: 254 pp.
- FORNASARI L., KURLAVICIUS P., MASSA R., 1997 – *Lanius collurio* Red-backed Shrike. In: HAGEMEIJER E.J.M., M.J. BLAIR (eds.), The EBCC atlas of European breeding birds: their distribution and abundance. T. & A.D. Poyser, London, U.K.: 660-661.
- GUSTIN M., BRAMBILLA M., CELADA C. (eds.), 2010 – Valutazione dello stato di conservazione dell’avifauna italiana. Volume I: Non-Passeriformes. Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU): 842 pp.
- HEATH M.F., 1994 – Red backed Shrike *Lanius collurio*. In: TUCKER G.M., HEATH M.F., Birds in Europe: their conservation status. Cambridge, U.K.: BirdLife International (BirdLife Conservation Series no. 3): 410-411.
- PAVIA M., BOANO G., 2009 – Check-list degli Uccelli del Piemonte e della Valle d’Aosta aggiornata al dicembre 2008. Rivista Italiana di Ornitologia, Milano, 79 (1): 23-47.
- PERONACE V., CECERE J.C., GUSTIN M., RONDININI C., 2012 – Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. Avocetta 36: 11-58.

- QGIS DEVELOPMENT TEAM, 2014 – QGIS Geographic Information System. Open Source Geospatial Foundation Project. <http://qgis.osgeo.org> .
- SINDACO R., SAVOLDELLI P., SELVAGGI A., 2009 – La Rete Natura 2000 in Piemonte - I Siti di Importanza Comunitaria. Regione Piemonte.
- SORACE A., FORMICHETTI P., BOANO A., ANDREANI P., GRAMEGNA C., MANCINI L., 2002 – The presence of a river bird, the dipper, in relation to water quality and biotic indices in central Italy. *Environmental Pollution* 118: 89-96.
- WILSON J.D., 1996 – The breeding biology and population history of the Dipper *Cinclus cinclus* on a Scottish river system. *Bird Study* 43: 108-118.

SOMMARIO

ESTIVI F., BOUVET D., PANDOLFO A., FRIARD O. - Bibliografia Botanica del Piemonte e della Valle d'Aosta <i>Botanical Bibliography of Piemonte and Valle d'Aosta regions</i>	3
GOTTSCHELICH G., SOLDANO A. - Contributo alla conoscenza del genere <i>Hieracium</i> s.l. (<i>Hieracium</i> s.str., <i>Pilosella</i> , <i>Schlagintweitia</i>) nella provincia di Biella (Piemonte, Italia) <i>Contribution to the knowledge of the genus Hieracium s.l. (Hieracium s.str., Pilosella, Schlagintweitia) in the Biella province (Piedmont, Italy)</i>	15
PIZZO A., ROTA F., OLIVERO G. - Analisi genetica condotta su alcune popolazioni piemontesi di <i>Vinca minor</i> L. tipica (<i>Apocynaceae</i>) e della sua varietà <i>atropurpurea</i> Sweet: studio di un processo evolutivo in atto <i>Genetic analysis on some piedmontese populations of typical Vinca minor L. (Apocynaceae) and its variety atropurpurea Sweet: study of an evolutionary process in progress</i>	33
EVANGELISTA M., SEGLIE D. - Primo ritrovamento in Piemonte di <i>Placobdella costata</i> (Fr. Müller, 1846) (Annelida, Hirudinida, Glossiphoniidae) <i>First record of Placobdella costata (Fr. Müller, 1846) in Piedmont (Annelida, Hirudinida, Glossiphoniidae)</i>	49
COTTARELLI V., BORRONI I., MURA G. - Primo rinvenimento di <i>Branchipus schaefferi</i> Fischer, 1834 in acque temporanee d'alta quota delle Alpi italiane e nuove informazioni sulla distribuzione in Italia di <i>B. schaefferi</i> e <i>B. blanchardi</i> Daday, 1908 (Branchiopoda, Anostraca) <i>First record of Branchipus schaefferi Fischer, 1834 in temporary pools at high altitude on the Italian Alps and new data on the distribution of B. schaefferi and B. blanchardi Daday, 1908 in Italy (Branchiopoda, Anostraca)</i>	59
DELMASTRO G. B., VINÇON G. - The redesccovery of <i>Isoperla obscura</i> (Zetterstedt, 1840) in Italy (Plecoptera, Perlodidae, Isoperlinae) <i>Riscoperta di Isoperla obscura (Zetterstedt, 1840) in Italia (Plecoptera, Perlodidae, Isoperlinae)</i>	73
GIULIANO D., PIANO E. - Gli odonati del Lago del Malpasso (San Giorio di Susa, Torino) <i>The dragonflies of the Malpasso Lake (San Giorio di Susa, TO - NW Italy)</i>	79
BATTISTI A., CERRATO C., VITERBI R., BIONDA R., SAVOLDELLI P. - Gli Ortoteri dei Parchi Naturali Veglia-Devero e Alta Valle Antrona <i>The Orthoptera of "Veglia-Devero" and "Alta Valle Antrona" Natural Park</i>	93
CIRACÌ A. - Nuova segnalazione di <i>Ameles spallanzania</i> (Rossi, 1792) (Insecta, Mantodea) dalla pianura vercellese (Piemonte, Italia Nord-occidentale) <i>Finding of Ameles spallanzania (Rossi, 1792) (Insecta, Mantodea) in the Vercelli plain (Piedmont, North-west Italy)</i>	117
GHIANO S. - Cinipidi galligeni (Hymenoptera Cynipidae) della Rocca del Campione (Cherasco - CN, Piemonte) <i>Cynipid gall wasps (Hymenoptera Cynipidae) of the Rocca del Campione (Cherasco - CN, Piedmont)</i>	121
MOSCA A., FERRARA A. M., GRIECO C., GRASSO I., MOSSI G., PERNA M., ROBERTO P. - Diffusione di <i>Aedes (Stegomyia) albopictus</i> (Skuse, 1895) (Diptera, Culicidae) in Piemonte e prima segnalazione per la Valle d'Aosta <i>Spread of Aedes (Stegomyia) albopictus (Skuse, 1895) (Diptera, Culicidae) in Piedmont and first record for the Aosta Valley (NW Italy)</i>	127
BISIO L., ALLEGRO G., GIUNTELLI P. - I Coleotteri Carabidi della Valle Gesso (Alpi Marittime) (Coleoptera Carabidae) <i>Carabid beetles of the Gesso Valley (Maritime Alps, Piedmont, Cuneo, Italy) (Coleoptera Carabidae)</i>	137
ALLEGRO G., CASALE A., CHIARABAGLIO P. M., DELLA BEFFA G. - I Carabidi del Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino (Coleoptera, Carabidae) (Italia, Piemonte) <i>The Ground Beetles of 'Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino' (Coleoptera, Carabidae) (Italy, Piedmont)</i>	189
CURLETTI G. - New Neotropical <i>Agrilus</i> species (Coleoptera, Buprestidae) <i>Nuove specie Agrilus neotropicali (Coleoptera, Buprestidae)</i>	211
LANA E., SELLA R. - Le grotte del Monte Fenera e la loro fauna <i>The caves of the Mount Fenera and their fauna</i>	225
MOSTINI L. - Animali "nocivi": specie, taglie e premi per la cattura. Una rassegna documentale dal XVIII al XX secolo <i>"Noxious" animals: species, bounties and prizes for capture. A review from 18th to 20th century</i>	299
GIULIANO D. - Gli uccelli del S.I.C. IT1110033 "Stazioni di <i>Myricaria germanica</i> " <i>The birds of the S.C.I. IT1110033 "Stazioni di Myricaria germanica" (Piedmont, Italy)</i>	311
SELVAGGI A. - SOLDANO A. - PASCALE M. - DELLAVEDOVA R.(EDS.) Note floristiche piemontesi n. 706-773 <i>Floristic notes in Piedmont region (NW Italy)</i>	327
COMUNICAZIONI - Ricordo di Angelo Morisi - Informations - <i>In memory of Angelo Morisi</i>	365
Recensioni - Books reviews	373